// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | ROMA — LUNEDI' 15 OTTOBRE | NUM. 241

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4071 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 ottobre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Asti n. 22;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Asti numero 22 è convocato pel giorno 28 ottobre corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 novembre successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 16 ottobre 1871, con cui il defunto Lucio Da Vià dispose che fosse colla sua sostanza fondato un Istituto di carità per i poveri di Vallesella, frazione del comune di Domegge;

Viste le deliberazioni del 4 aprile e 6 agosto 1877 del Consiglio comunale;

Vista quella della Deputazione provinciale del 4 giugno;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere 4 luglio 1877 del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il suddetto Istituto di carità fondato dal defunto Lucio Da Vià, con testamento 16 ottobre 1871 a favore dei poveri di Vallesella, frazione del comune di Domegge, è eretto in Corpo morale e sarà amministrato da una Commissione speciale composta di cinque membri da eleggersi dal Consiglio comunale, in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 28 della legge 3 agosto 1862, con obbligo alla medesima di presentare lo statuto organico entro tre mesi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione 30 giugno corrente anno, con la quale il Consiglio comunale di Lugo (Ravenna) domanda che sia autorizzata la inversione delle rendite dell'opera pia *Corpus Domini*, esistente in quel comune, a favore del locale ospedale degli infermi;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Ravenna in data del 26 luglio prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 31 agosto ultimo scorso,

Abbiàmo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione delle rendite dell'opera pia *Corpus Domini*, esistente nel comune di Lugo, a favore del locale ospedale degli infermi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 12, 16, 23, 26 e 28 settembre 1877:

Scarpa cav. Antonio, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo sulla sua domanda;

Donati Luigi, capitano di porto id., dispensato dall'impiego;

Galli Fausto, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso, a scelta, capitano di porto di 3ª classe;

Sardi Guglielmo, id., id., id.;

Gnastavino avv. Ottavio, id., id., id.;

Belli Emilio, ufficiale di porto di 2ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Schiattino Domenico, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa, per motivi di salute, sulla sua domanda;

Davi Pietro, id. di 3ª classe, id., id. id.;

La Rosa Leonardo, applicato di porto di 1ª classe, id., id. id.

Con R. decreto del 12 settembre 1877:

Bisaccia Nicola, primo macchinista, nominato secondo capo macchinista.

Con R. decreto del 26 settembre 1877:

Baldisserotto Bernardo, sottotenente commissario, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 28 settembre 1877:

Squillace Carlo, capitano commissario, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 16 settembre 1877:

Fortini Francesco, già ufficiale telegrafico di 1ª classe, riammesso nell'impiego;

Chiericoni Ugolino, ufficiale telegrafico di 3ª classe, prorogatagli l'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1877:

Frazioli Giovanni, commesso telegrafico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreti Direttoriali del 21 e 26 settembre 1877:

Nuzzo Michele, guardafili telegrafico, promosso alla 1ª classe;

Ventrelli Nicola, guardafili telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 12 settembre 1877:

Silvestri Egidio, vicecancelliere della pretura di Pratola Peligna, è tramutato a quella di Solmona;

De Renzi Giacomo, id. di Solmona, id. di Pratola Peligna.

Con decreti Ministeriali del 15 settembre 1877:

Lovetti Gustavo, alunno di cancelleria, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Venezia;

Oliva Giacomo, vicecancelliere presso la pretura di Serracapriola, è tramutato a quella di Biccari.

Con decreti Ministeriali del 16 settembre 1877:

Pellerito Giuseppe, cancelliere della pretura di Collesano, nominato, in seguito a sua domanda, vicecancelliere di quella di Palazzo Reale in Palermo;

Bosco Ernesto, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Trapani;

Nicolosi Carmelo, cancelliere della pretura urbana di Catania, è nominato vicecancelliere del tribunale di Catania;

Intelisano-Abate Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Caltagirone, è tramutato a quello di Catania.

Con decreti Reali del 16 settembre 1877:

De Spoto Orazio, cancelliere della pretura di Ceglie Messapico, è tramutato a quella di Ugento;

Rochira Pietro, id. di Vernole, id. di Ceglie Messapico;

Fannuzzi Arcangelo, id. di Ugento, id. di Vernole;

Demma Filippo, id. di Lagonegro, id. di Rionero in Volture;

De Giovanni Carlo, id. di Rotondella, id. di Lagonegro;

Lavitola Salvatore, id. di Ferrandina, id. di Rotondella;

Loffredo Francesco, id. di Laurenzana, id. di Ferrandina;

Abate Sante, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Catania, è nominato cancelliere della pretura urbana di Catania;

Ferrara Giuseppe, vicecancelliere della pretura Ortobotanico in Palermo, id. di S. Caterina Villarmosa;

Marzo-Maia Giuseppe, id. di Trapani, id. di Collesano;

Catti Andrea, già cancelliere della pretura di Carini, è richiamato in servizio e destinato alla pretura di Mezzoiuso.

Con decreto Ministeriale del 17 settembre 1877:

Salvi Luigi, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Terranova.

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1877:

Moja Luigi, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Collesano e applicato alla cancelleria del tribunale di Termini;

Piscitelli Carlo, vicecancelliere alla pretura di Collesano, applicato al tribunale di Termini Imerese, è tramutato a quella di Cerreto Sannita;

Piscopo Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Cerreto Sannita, id. di Pico.

Con decreti Ministeriali del 20 settembre 1877:

Masi Rocco, vicecancelliere della pretura di Trivigno, è tramutato a quella di Picerno;

Romano Gaetano Antonio, id. di Copertino, id. di Trivigno.

Con decreti Ministeriali del 22 settembre 1877:

Milano Orazio, vicecancelliere alla pretura di Monopoli, è tramutato a quella di Cerignola;

Fusco Francesco, id. di Cerignola, applicato al tribunale di commercio di Foggia, id. di Spinazzola, continuando nell'attuale applicazione;

De Benedetti Vittorio Emanuele, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Cicagna ed è applicato al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1877:

Gianecchini Giovanni Battista, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere alla pretura di Campiglia Marittima ed applicato alla Corte d'appello di Lucca.

Con decreti del 16 settembre 1877:

Boltri cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, tramutato in Casale;

Goria cav. Giovanni, id. di Finalborgo, id. in Saluzzo;

Ferrari Giovanni Battista, id. di Casale, id. in Finalborgo;
Giordano Orsini Nicola, pretore del mandamento di Ottaiano, id. al mandamento di Torre Annunziata;
Miletti Francesco, id. di Montefusco, id. di Ottaiano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di mineralogia, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1877, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 26 settembre 1877.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblico concorso alle cattedre qui sotto indicate

Coloro, che possono aspirare all'ammissione al concorso, debbono dichiarare se intendono concorrere per titoli, per esame, ovvero per titoli ed esame insieme, avvertendo che il Ministero riterrà come concorrenti per soli titoli quelli che non abbiano fatta una esplicita dichiarazione.

L'esame consta di tre prove:

1° Trattazione di un tema in iscritto;
2° Conferenza;
3° Lezione pubblica.

I concorrenti a cattedre di chimica, oltre le prove anzidette, debbono dar saggio della loro capacità con un esperimento pratico di laboratorio.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere dirette al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 31 del prossimo mese di ottobre; ed affinchè i concorrenti per esame possano essere avvertiti del giorno in cui esso avrà luogo, debbono nella domanda indicare con precisione il loro recapito.

Roma, addì 25 settembre 1877.

Il Direttore Capo
della Divisione dell'insegnamento tecnico.
O. CASAGLIA.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto concorso.

Istituto tecnico di Aquila.
Computisteria e ragioneria, stipendio annuo . . . L. 2200

Istituto nautico di Bari.
Lingua italiana . . . » 1600
Storia, geografia e diritto . . . » 1600
Fisica, meteorologia, meccanica, ecc. . . . » 1600
Trigonometria sferica ed astronomia nautica . . . » 2000

Istituto tecnico di Bergamo.
Lingua francese . . . » 1600

Istituto tecnico di Cagliari.
Storia e geografia . . . » 1800

Istituto nautico di Cagliari.
Attrezzatura, manovra navale e navigazione . . . » 1800

Istituto tecnico di Chieti.
Lettere italiane (1° e 2° anno) . . . » 1600
Lettere italiane (2° e 3° anno) . . . » 2000
Lingua tedesca . . . » 1600
Lingua francese . . . » 1440
Storia e geografia . . . » 1800
Diritto privato positivo . . . » 1600
Economia politica ed elementi di etica civile e diritto » 2000
Computisteria e ragioneria . . . » 2000
Storia naturale . . . » 1600
Fisica . . . » 1800
Chimica generale ed agraria . . . » 2000
Matematiche elementari . . . » 1600
Matematiche superiori . . . » 2000
Geometria pratica e costruzioni . . . » 2000
Agraria ed estimo . . . » 2000
Disegno . . . » 1600

Istituto tecnico di Forlì.
Fisica . . . » 2000

Istituto tecnico di Milano.
Fisica . . . » 2200

Istituto nautico di Rapallo.
Fisica, meteorologia e meccanica . . . » 1600

Istituto tecnico di Reggio Calabria.
Computisteria e ragioneria . . . » 2000
Geometria pratica e costruzioni . . . » 2200

Istituto tecnico di Sassari.
Matematiche superiori . . . » 2200

Istituto tecnico di Udine.
Lettere italiane (1° e 2° anno) . . . » 1600

Istituto tecnico di Vicenza.
Lingua francese . . . » 1440

Istituto tecnico di Viterbo.
Chimica generale ed agraria . . . » 2200

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo Bahia Rio Janeiro (Brasile), e la linea transandina al di là di Buenos Ayres (Repub-

blica Argentina), i telegrammi per le località dell'America Meridionale, situate oltre Bahia e Buenos Ayres, riprendono quindi il loro istradamento normale.

Firenze, 11 ottobre 1877.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 3 dicembre 1877, il concorso per esame a due posti di vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve non più tardi del dì 15 novembre 1877 presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti, che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 24 settembre 1877.

Il Capo del Gabinetto: Geremia Scigliani.

R. SCUOLA INDUSTRIALE DI CARRARA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante in questa Scuola la cattedra di computisteria e calligrafia, previa autorizzazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio viene aperto pubblico concorso alla cattedra suddetta, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1450.

Le istanze, in carta bollata, dovranno essere corredate:

a) Dalla fede di nascita,

b) Dai relativi diplomi d'abilitazione,

c) Dall'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune, dove l'aspirante presentemente dimora e

d) Da qualunque altro documento comprovi l'idoneità e gli studi fatti; e presentate alla presidenza del Consiglio di perfezionamento della scuola non più tardi del 28 corrente.

L'eletto sarà nominato col grado di professore reggente, per l'anno scolastico 1877-78; in seguito potrà essere confermato nell'ufficio di triennio in triennio.

N. B. Per altri schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Carrara, 4 ottobre 1877.

Per il Presidente
del Consiglio di perfezionamento della Scuola
Cav. Carlo Sarteschi.

L'OPERAIO
del R. Conservatorio delle Signore Montalve a Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno, approvato con decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *tre mezzi posti gratuiti* nel Regio Conservatorio delle Signore Montalve in Ripoli di Firenze E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito la retta da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405 da lire 810 che costituiscono la retta intera.

Non sono però comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che tutte le alunne indistintamente sono tenute a una tassa di lire 40 annue a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56). E chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli studi, alle discipline e a tutto insomma l'ordinamento di questo R. Conservatorio non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, il 1° ottobre 1877.

Matteo marchese Ricci, *Operaio*.

R. ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI MILANO

Avviso di concorso a sussidi.

Per il prossimo anno scolastico 1877-78 sono da conferirsi a studenti inscritti nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano *cinque* borse di sussidio, parte da lire ottocento e parte da lire seicento annue.

Il conferimento di questi sussidi si fa per via di concorso per esame, e possono aspirarvi così gli studenti ammessi al primo anno, come quelli degli anni successivi, inscritti regolarmente in una Facoltà di filosofia e lettere del Regno.

Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso va fino al 15 del prossimo novembre.

Gli esami si terranno nella seconda metà del prossimo novembre, innanzi a Commissione composta secondo le norme dell'articolo 23 del regolamento speciale per le Facoltà di filosofia e lettere. Per gli studenti che, provenienti da licei, si inscrivono al primo anno, gli esami verteranno sulle lingue e letterature italiana, latina e greca, in iscritto ed orali, e solamente orali sulla filosofia, la storia e geografia; per gli altri studenti gli esami abbraccieranno le materie dal regolamento prescritte nell'anno ultimo compito.

Lo studente cui viene concesso il sussidio continua a fruirne sino al termine del corso degli studi, a meno che non interrompa

il corso medesimo od abbandoni l'Accademia, o ne demeriti, secondo le norme in uso per altri sussidi scolastici.

Milano, dalla residenza della R. Accademia scientifico-letteraria (Piazza Cavour, 4), addì 8 ottobre 1877.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha annunziato che lord Salisbury, in occasione che assisteva ad un numeroso *meeting* riunito a Bradford dall'Associazione dei conservatori, ha preso due volte la parola intorno alla quistione orientale. Lord Salisbury incominciò dal dire che al governo della regina non erano mancati da un anno e mezzo a questa parte i consigli e gli ammonimenti, ma che la diplomazia e le convenienze gli avevano impedito di parlare apertamente. I suoi oppositori non avevan però cessato un istante di rammentargli di non entrare in guerra quando non fossero minacciati gl'interessi inglesi, e il governo di Sua Maestà era persuasissimo che ciò fosse il suo dovere. Ma nonostante i consigli non cessarono i sospetti, e quantunque il governo stesso evitasse la guerra di sua propria volontà, l'opposizione ha creduto bene di proclamare altamente che a lei sola, ai suoi soli consigli si doveva la condotta prudente del governo nostro. Naturalmente, soggiunse lord Salisbury, rispettiamo i nostri oppositori, e finchè i loro consigli saranno d'accordo con ciò che avevamo intenzione di fare fino da principio li seguiremo scrupolosamente.

" In Inghilterra, proseguì lord Salisbury, vi sono stati in favore della guerra due partiti: uno era quello il quale voleva che sostenessimo l'impero turco, ed al principio di quest'anno alcuni uomini eminenti hanno detto esser dovere dell'Inghilterra l'unirsi alla Russia per combattere la Turchia. Ora vi chiedo di considerare un po' quale sarebbe stata la posizione dell'Inghilterra se nel febbraio decorso avesse dato retta a questo consiglio? Non credo che l'Inghilterra sarebbe riuscita a domare il turco, il quale ha dato prova di una forza di resistenza che non si attendeva; in questo caso dunque l'Inghilterra sarebbe stata respinta con ignominia. Ammettendo invece che vincesse, era distrutto l'impero ottomano senza che nessuno sapesse dire che cosa bisognasse sostituirvi. Lord Granville ed altri hanno sostenuto che l'Inghilterra dovesse mettersi d'accordo colle altre potenze europee per imporre alla Turchia le condizioni della Conferenza, che doveva agire in questo senso coi suoi alleati. Vorrei però sapere dove l'Inghilterra poteva trovare questi alleati; tutte le potenze europee eran disposte, è vero, a chiedere alla Turchia certe tali riforme e porgerle dei consigli, ma nessuna di esse, meno la Russia, era disposta a sguainar la spada per imporre ai turchi le condizioni della Conferenza. Il rimprovero che si fa dunque all'Inghilterra di non avere agito in quel senso, non ha alcuna base, perchè gli alleati coi quali andar d'accordo non c'erano.

" Devo anche ora affermare che il primo dovere dei ministri inglesi è quello di prendere in considerazione gl'interessi inglesi e di ricordarsi che se deviassero, pei loro sentimenti o desideri personali, dalla condotta che devono seguire mancherebbero alla fiducia in essi riposta.

" Non ho d'uopo di dirvi che non solo saremo i primi ad accogliere volontieri, ma anche ad agevolare sul serio ogni tentativo per ristabilire la pace, e che faremo quanto è in nostro potere per raggiungere lo scopo tanto importante.

" Ma nel dirvi ciò mi permetterò di ricordarvi la posizione in cui si trova il governo inglese. Non chiedeteci di fare delle case senza mattoni, non chiedeteci di esercitare l'autorità che appartiene ad una potenza militare e conquistatrice, mentre nello stesso tempo c'imponete, e con ragione, il dovere di mantenere la pace.

" Se fossimo una nazione guerriera come una grande potenza militare che tutti conoscete, se avessimo una coscrizione rigorosissima, l'obbligo militare generale ed un bilancio della guerra enorme, se avessimo vinto due o tre grandi guerre, non v'ha dubbio che in quel caso potremmo esercitare nei Consigli dell'Europa quell'influenza che spetta ad una spada vittoriosa.

" Ma vi sono due specie di diplomazia: v'ha la diplomazia che dà consigli e la diplomazia che cela dietro ai suoi consigli una minaccia. Noi non siamo in grado, senza allontanarci dalla linea di condotta che ci avete giustamente imposta, di dare se non che consigli pacifici. Confido che si darà loro ascolto. Ma voi vedete quali passioni sono scatenate; sapete che questa guerra da una parte e dall'altra è ispirata da sentimenti derivanti dalle intime latebre della natura umana. Non potete attendervi che si rinunci alle pretensioni per cui si è dichiarata la guerra, a meno che non vi sia una grande vittoria, ovvero un completo esaurimento. "

Relativamente all'udienza ch'ebbe il conte Zichy dal Sultano, e di cui si è ripetutamente occupata la stampa europea, la *Politische Correspondenz* di Vienna smentisce assolutamente che vi si fosse trattato della mediazione, ed afferma che l'ambasciatore austro-ungarico non ha parlato nel colloquio col Sultano nè dell'armistizio, nè di altre proposte consimili. Il Sultano avrebbe espresso anche in questa occasione i suoi voti per la pace, ma soltanto in termini generali. In questo momento, dice la *Correspondenz*, tutti i rappresentanti stranieri sono nella più completa inazione; essi non cercano di influire direttamente od indirettamente sulla Porta, e tengono un contegno riservatissimo in attesa di ulteriori avvenimenti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino pubblicava in data 11 ottobre una nota intorno ad una presunta crisi ministeriale in Prussia, di cui si occupa da qualche tempo la stampa europea. " Da alcune settimane, scriveva il giornale berlinese, i fogli vanno spargendo notizie su discrepanze che si sarebbero manifestate nel ministero. Sebbene molte di quelle notizie siano inesatte od almeno esagerate, pure non mancano d'un certo fondamento, giacchè erano realmente insorte delle differenze d'opinioni tra i membri del ministero, per comporre le quali si attendeva il ritorno del principe di Bismarck. E diffatti nella conferenza confidenziale che tennero i ministri si ottenne un accordo generale anche riguardo alle proposte relative alle diete da sottoporsi al re. Se il ministro Acheubach non assistette alla conferenza fu soltanto perchè non era ancora ritornato dal suo viaggio a Kiel. "

Un telegramma da Berlino del giorno appresso, 12 cor-

rente, annunziava invece che il ministro dell'interno, signor Eulenburg aveva ufficialmente rassegnate le proprie dimissioni. La *National Zeitung* nel commentare questo fatto afferma però che non deve essere attribuito ad altra causa che allo stato malfermo di salute del ministro dimissionario.

La sessione della Camera prussiana verrà aperta il 22 corrente. Il re, a quanto scrivono i giornali berlinesi, non assisterà personalmente alla cerimonia dell'apertura. La *Corrispondenza provinciale* conferma che i progetti di legge più importanti non verranno presentati nella presente sessione. Nè la riforma amministrativa, nè la nuova legge comunale per le città, nè la legge sull'istruzione pubblica figureranno all'ordine del giorno della legislatura. In quella vece la *Corrispondenza* annunzia la presentazione di progetti di legge sulla viabilità, sulle tasse comunali e su altre riforme di minore importanza.

Ieri sono incominciate le elezioni in Francia. In attesa dell'esito pubblichiamo intanto il testo del secondo manifesto che ha pubblicato il presidente della repubblica, maresciallo Mac Mahon, e di cui ha fatto cenno il telegrafo. Il manifesto suona come appresso:

" Francesi,

" Voi state per votare.

" Ogni illusione è caduta di fronte alle violenze dell'opposizione. Non v'ha più oramai calunnia che possa alterare la verità.

" No, la Costituzione repubblicana non è in pericolo.

" No, il governo, per quanto rispettoso verso la religione, non obbedisce a pretese influenze clericali, e nulla potrebbe indurlo ad una politica compromettente per la pace.

" No, nessun ritorno del passato vi minaccia.

" Qui non v'ha lotta che fra l'ordine ed il disordine.

" Voi avete già pronunciato il vostro giudizio.

" Voi non volete che elezioni ostili gettino il paese in un oscuro avvenire di crisi e di conflitti.

" Voi volete la tranquillità assicurata all'interno come all'esterno, l'accordo dei pubblici poteri, la sicurezza del lavoro e degli affari.

" Voi voterete pei candidati che io raccomando ai vostri liberi suffragi.

" Francesi,

" L'ora è giunta.

" Accorrete senza timore allo scrutinio. Rispondete al mio appello, ed io, cui la Costituzione affidò un posto che non mi è lecito abbandonare, sto garante dell'ordine e della pace.

« Firmato: *Il Presidente della Repubblica*
« Maresciallo di MAC MAHON. »

Il ministro dell'interno, signor Fourtou, indirizzò ai prefetti una circolare per raccomandare loro di vegliare attentamente affinchè nessun elettore manchi di quella protezione tanto necessaria per la liberta del suffragio; invita quei funzionari a voler fare in modo che nessuna sala del voto sia senza un gendarme o un commissario di polizia in città e senza una guardia campestre nei villaggi. " La sincerità del voto, dice la circolare, e la sicurezza degli elettori sono il duplice scopo a cui il governo deve mirare. „

Anche il ministro della giustizia, duca di Broglie, ha emanato una circolare relativa alle elezioni. Essa è diretta ai procuratori generali e parla dei tentativi che potrebbero essere fatti durante il periodo elettorale per inquietare gli animi relativamente alle condizioni delle relazioni diplomatiche della Francia ed al mantenimento della pace. " Le mie previsioni a questo riguardo, dice il signor de Broglie, non furono ingannate. Certi giornali infatti parlano da alcuni giorni ai loro lettori di negoziati avviati o di alleanze concluse fra potenze estere per provvedere alle conseguenze possibili delle elezioni di Francia. Il governo essendo assicurato che queste notizie mancano di ogni fondamento non può ravvisarvi che una manovra colpevole destinata a turbare, alla vigilia delle elezioni, la coscienza degli elettori. Vi invito a prendere tutte le misure perchè queste voci menzognere non siano sparse nel vostro circondario e per punire severamente coloro che se ne facessero i propagatori. „

Nella notte dal 13 al 14 corrente, in Procida, soccombeva a nuovo assalto del morbo ond'era travagliato, il Senatore comm. ANTONIO SCIALOJA.

Nato in Napoli nel 1817, aveva ora varcato di poco il 60° anno.

L'illustre uomo lascia vivissimo desiderio di sè e memoria non peritura delle doti dell'ingegno suo e dell'animo.

Chiamato, per la fama de' lavori scientifici che già avevano fatto chiaro il suo nome, in Piemonte nel 1847 dal magnanimo Re Carlo Alberto, professò nella nuova cattedra allora istituita, la scienza economica; la mirabile perspicuità della sua parola facile, ornata, eloquente, la vasta dottrina, lo schietto liberalismo ond'era improntata e a cui si ispirava, lasciarono traccie indimenticabili nell'Ateneo torinese del suo insegnamento.

Dopo i casi di Napoli, nel 1848, ricoveratosi di nuovo, esule, a Torino, entrò nel 1860 nella Camera Subalpina; chiamato prima al segretariato generale delle Finanze, Ministro poi nello stesso Dicastero, più tardi in quello della Pubblica Istruzione, presidente di Sezione nella Corte dei conti del Regno, incaricato di parecchie missioni all'estero, e finalmente da S. A. il Kedivé chiamato a presiedere al riordinamento finanziario dell'Egitto, raccolse in ogni ufficio, coll'operosità dello ingegno e la bontà dell'animo suo, larga messe di stima e di onoranze.

L'Italia deplorerà, nella morte dell'uomo illustre, la perdita di uno fra i migliori e onorandi cittadini.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Padova, 13. — Il *Giornale di Padova* pubblica il testo del discorso dell'on. Breda al banchetto di Bassano, nell'inaugurazione della strada ferrata interprovinciale. Il discorso mette in rilievo che il sistema dell'esercizio della Società veneta è fondato sopra il decentramento delle linee e la riunione dei servizi. Non allude alla maggiore o minore grandezza delle Società feroviarie, come inesattamente fu riferito. Confermasi la buona impressione del discorso.

Parigi, 13. — Il tribunale correzionale condannò due individui rispettivamente a tre mesi e a due mesi di carcere e a 100 franchi di multa per insulti contro Mac-Mahon.

Londra, 13. — Lo *Standard* annunzia che i volontari ungheresi, entrati nella Rumania, ripassarono la frontiera.

Dispacci privati annunziano che Mehemet Alì ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a rinforzare Osman pascià.

Il generale Todleben avrebbe l'intenzione di ridurre Osman pascià con la fame.

Londra, 13. — Il *Daily News* ha il seguente dispaccio di Dolmy-Monastir, 10:

« In seguito ad una grande bufera, tutte le operazioni sono sospese.

« I campi divennero letteralmente altrettanti laghi di fango.

« Quasi tutte le strade sono impraticabili.

« Le sofferenze dei soldati sono indescrivibili, poichè nulla era preparato per una campagna d'inverno.

« I russi concentrano grandi forze sul Lom. »

Belgrado, 13. — La nota, con la quale la Porta domanda spiegazioni sugli armamenti, non è ancora arrivata. Essa potrebbe complicare la situazione, poichè sembra che non esista la decisione di prendere parte alla guerra.

Le informazioni dei giornali austriaci sono esagerate o inventate.

Aden, 12. — Passarono ieri i piroscafi *Bengala*, proveniente da Calcutta e diretto per Genova, e l'*Arabia*, proveniente da Napoli e diretto per Bombay, ambedue della Società Rubattino.

Bukarest, 13. — (*Dispaccio ufficiale russo*). — Da ieri la pioggia e il freddo continuano.

Nulla da segnalare dalla parte di Rustsciuc.

Un distaccamento cosacco occupò il villaggio di Opaca e sloggiò il nemico.

Pietroburgo, 13. — Un *ukase* stabilisce che ogni soldato che si trova sul teatro della guerra potrà essere promosso al grado di ufficiale per meriti militari.

Vienna, 13. — È arrivato l'on. Crispi. Nei circoli dei deputati austriaci fu discussa la proposta di festeggiarlo con una serata parlamentare. Il presidente della Camera dei deputati, Rechbauer, avrebbe promesso di assistere alla serata.

Vienna, 13. — La *Corrispondenza politica* ha da Buda Pest: Secondo i rapporti domandati telegraficamente alle autorità della frontiera transilvano-rumana, nulla si sa sulla pretesa entrata di volontari armati sul territorio rumano. È impossibile che 1500 uomini, numero dato dalle notizie di Bukarest, abbiano passato la frontiera senza essere visti. Sarebbe dunque assai interessante di sapere per quali motivi si sia sparsa a Bukarest ufficialmente e con ostentazione una notizia che, come si è constatato, non ha fondamento.

Madrid, 13. — L'ambasciatore spagnuolo a Vienna ha dato le sue dimissioni.

Parigi, 13. — Il colloquio di ieri fra Mac-Mahon e Cialdini fu dei più cordiali e cortesi. Il generale Cialdini diede assicurazioni delle buone disposizioni del Governo italiano.

Bukarest, 13. — Un dispaccio dell'*Agenzia russa* dice che la notizia relativa all'entrata di volontari ungheresi nella Rumania provenne da un rapporto del prefetto di Turn-Severin, il quale fu ingannato dalle informazioni del sindaco di Baia-Arama, che prese le guardie di frontiera, occupate a spazzare la neve, per una banda d'insorti. Il prefetto sarà destituito.

Roma, 14. — La fregata *Vittorio Emanuele*, cogli allievi della scuola di marina, giunse ieri sera nel golfo degli Aranci; ripartirà per la Spezia il 18 mattina, toccando l'isola della Maddalena.

Falmouth, 13. — Oggi è qui arrivato il piro-trasporto italiano *Europa*, e ripartirà probabilmente il giorno 15.

Parigi, 14 (ore 4 20 pom.). — Grande concorso di elettori. La città è tranquillissima.

Parigi, 14 (ore 9 45 pom.). — A Parigi furono eletti Denfert, Brelay, Grévy, Tirard, Cantagrel, Targe, Brisson, Barodet, Casse, Marmottant e Spuller, repubblicani; Touchard, conservatore.

Parigi, 14 (ore 11 55 pom.). — Furono eletti nella Senna tutti i candidati repubblicani, eccettuato l'ottavo circondario, ove fu eletto Touchard, conservatore, con 6334 voti contro 5241.

Parigi, 15 (ore 2 20 ant.). — Fourtou, ministro dell'interno, fu rieletto con una maggioranza di circa 4000 voti.

Il barone Haussmann fu eletto in Ajaccio contro il principe Napoleone.

Parigi, 15 (ore 2 25 ant.). — Si conoscono finora i risultati di 150 elezioni. Tredici candidati fra i 363 dell'antico gruppo dei repubblicani furono battuti dai conservatori, e 5 fra i 158 dello antico gruppo dei conservatori furono battuti dai repubblicani.

Parigi, 15 (ore 4 35 ant.). — Finora sono conosciuti i risultati di 246 elezioni. Furono eletti 171 repubblicani e 71 conservatori. Vi sono 4 ballottaggi. I repubblicani perdono 24 seggi ed i conservatori 10.

Parigi, 15 (ore 8 55 ant.) — Finora sono conosciuti i risultati di 300 elezioni. Furono eletti 197 repubblicani, fra i quali 180 dei 363. Furono eletti 99 conservatori, fra i quali 64 dei 158.

Vi sono quattro ballottaggi.

I repubblicani perdono 27 seggi e i conservatori ne perdono 13.

Il duca Decazes non fu eletto a Libourne.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 23 al 29 settembre 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 23 al 29 settembre 1877 in Roma si ebbero: 20 emigrazioni e 205 immigrazioni, 36 matrimoni, 151 nascite e 119 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 19 emigrazioni e 183 immigrazioni, 22 matrimoni, 151 nascite e 127 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 23 al 29 settembre 1877 la temperatura massima fu di centigradi 23,1 e di 14,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 24,6 e di 15,4 la temperatura minima.

Regia Marina. — La *Gazzetta di Genova* del 12 annunzia che nel golfo della Spezia ebbero luogo le prove di macchina della corazzata *Principe Amedeo*, che ritiensi passerà in armamento fra non molto, avendo ricevuto ordine di rifornirsi di carbone e di viveri.

Sinistri marittimi. — Leggiamo nel *Commercio* di Genova che la statistica dei sinistri marittimi fa ascendere a 1272 il numero dei bastimenti naufragati in quest'anno.

Terremoto — Nella notte dalla domenica 7 a lunedì 8 corrente, scrive il *Journal de Genève*, la maggior parte degli abitanti della nostra città e delle vicinanze furono bruscamente disturbati

nel loro sonno da un fenomeno di cui non erano più stati testimoni dopo il 25 luglio 1855. Infatti noi abbiamo provato un terremoto che si fece distintamente sentire. A 5 ore e 17 minuti e mezzo cinque o sei leggiere oscillazioni precedettero tre forti scosse, seguite alla loro volta da parecchie oscillazioni sensibili, la cui intensità andava decrescendo; il tutto durò circa sei secondi. Il movimento, secondo numerose osservazioni da noi raccolte, sarebbe stato diretto da sud-ovest a nord, e la sua forza può essere misurata da questo fatto accennatoci, che un tavolo abbastanza pesante appoggiato ad un letto fu spostato di tre centimetri dal movimento del letto medesimo. Del resto, nell'istante in cui ebbe luogo il fenomeno, l'atmosfera era calma. Alcune persone però ci dicono di aver udito, uno o due secondi prima della scossa, un sordo brontolio. Secondo altre osservazioni, la scossa fu susseguita da un abbassamento del barometro di tre millimetri. — Secondo lettere numerose che abbiamo ricevute a questo proposito, possiamo dire che il terremoto si fece sentire — per non parlare delle diverse località del nostro Cantone — dal lato della Francia, ad Artemare (vicino a Culoz), a Mornex, a Crevin, e particolarmente sulla costa savoiarda del lago, ed in Isvizzera su tutta la riva destra del lago, ed in particolare a Rolle ed a Morges, fino a Glion, Villeneuve e Bouveret; anche nel Vallese si fece sentire un terremoto leggiero. Altre notizie ci informano che scosse più o meno forti si fecero sentire anche a Losanna e vicinanze, a Yverdon, Payerne, Avenche e Neuchâtel. — A Marges le campane della chiesa suonarono; a Loutry venne notata una brusca oscillazione del lago dall'est all'ovest. »

Una tempesta sull'Atlantico. — Il *Lloyd List* di Bordeaux riceveva da Filadelfia il seguente telegramma in data del 7 ottobre:

« Nei giorni 4, 5 e 6 ottobre corrente lungo l'Atlantico si scatenò una tempesta spaventevole, che infierì pure in alto mare.

« Dalla Nuova Scozia alla Florida le coste furono devastate dall'uragano, e molti bastimenti andarono perduti. »

Il ciclone del Bengala. — I lettori si ricorderanno che nel mese di novembre del 1876 un ciclone terribile devastò le coste del Bengala. Un gruppo d'isole, situate alla foce del Megna, in fondo al golfo, in una specie d'imbuto, fu completamente sommerso. I flutti, di un'altezza dai 15 ai 20 piedi, inondarono le rive di notte, annegando migliaia di abitanti, e la voce pubblica faceva salire all'enorme numero di quasi 300,000 quello dei morti.

Ora la *Gazzetta di Calcutta* ci dà il numero esatto delle vittime fatte da quello spaventevole diluvio. Esso ammontò a 165,000 ed il rapporto del segretario di Stato comprende in quella enumerazione totale parecchie migliaia d'indigeni che, dopo l'inondazione, soccomberono al colera.

Il territorio che fu così spopolato dal ciclone contava 1,002,000 anime, era oltremodo fertile, ed i palmizi, i *madari*, ed i bambù furono le sole piante che poterono resistere alla inondazione.

Le forze militari della Grecia. — L'*Italia Militare* dell'11 corrente riproduce dal *Militar Wochenblatt* questi importanti cenni sulle attuali forze militari della Grecia:

La fanteria si compone di 8 reggimenti di linea a 2 battaglioni e di 4 battaglioni di cacciatori o bersaglieri. I primi sono in parte armati col fucile *Gras*, che va man mano surrogando i *Chassepots* già in distribuzione in un ai fucili *Milana*, arma quest'ultima sul sistema Remington perfezionato dal capitano d'artiglieria greco Milana. Questo fucile appartiene propriamente a quelli del sistema detto a *bloc*; il meccanismo è semplice; possiede buone qualità balistiche, ma è estremamente soggetto a lordarsi, ed ha un rinculo fortissimo. Il suo calibro è eguale a quello del Chassepot, e permette l'impiego della cartuccia metallica del fucile Gras.

Il fucile Milana è destinato ad armare definitivamente i cacciatori, i quali ebbero fino ad oggi il Chassepot.

I cacciatori greci non portano troppi impedimenti con loro. Non hanno che la giberna, il sacchetto per le cartuccie di riserva ed il tasca a pane. Nelle marcie non tengono che la sola lingeria, la quale accomodano nel tasca a pane suddetto in un ai viveri, ed al supplemento cartuccie.

La fanteria è ripartita in due divisioni composte ciascuna di 2 brigate.

La prima divisione, detta del *continente*, comprende la brigata d'Atene. — Comandante il luogotenente colonnello Dimikrakarato.

1° reggimento fanteria, 1° battaglione Atene.
1° reggimento fanteria, 2° battaglione Atene.
2° reggimento fanteria (a Calcide), 1° battaglione Calcide.
2° reggimento fanteria, 2° battaglione Tebe.
3° battaglione cacciatori Ipata.

Brigata di Missolungi (a Zeituni). — Comandante il luogotenente colonnello Ieninerli.

3° reggimento fanteria (a Livadia), 1° battaglione Amfissa.
3° reggimento fanteria, 2° battaglione Livadia.
4° reggimento fanteria (a Zeituni), 1° battaglione Zeituni.
4° reggimento fanteria, 2° battaglione Stylis.
4° battaglione cacciatore Gardiki.

La 2ª divisione è detta del *Peloponneso* e comprende la brigata di Patrasso (a Tripolizza). — Comandante il colonnello Desideri.

3° reggimento fanteria (a Patrasso), 1° battaglione Patrasso.
3° reggimento fanteria, 2° battaglione Kalamata.
6° reggimento fanteria (a Nauplia), 1° battaglione Nauplia.
6° reggimento fanteria, 2° battaglione Tripolizza.
1° battaglione cacciatori a Karavassan nel golfo di Arta.

Brigata di Corfù (a Missolungi). — Comandante il colonnello Talmidis.

7° reggimento fanteria (a Missolungi), 1° batt. Missolungi.
7° reggimento fanteria, 2° battaglione Agrimon.
8° reggimento fanteria (a Corfù), 1° battaglione Corfù.
8° reggimento fanteria, 2° battaglione Leucade.
2° battaglione cacciatori a Karpenizzi.

La cavalleria non conta che un solo reggimento. I soldati vanno armati di sciabola, pistola e fucile del sistema Milana attualmente in distribuzione. La lancia non è più in uso da lungo tempo.

L'artiglieria comandata dal colonnello Sapountraki non ha che cannoni caricantisi dalla bocca, rigati coll'antico sistema francese Lahitté. Ha però 6 batterie da montagna complete già consegnate dal Krupp e 4 batterie da campagna e due altre da montagna da ricevere. I cannonieri vanno armati del fucile di cavalleria Milana con sciabola-baionetta, ed i sott'ufficiali e i conducenti di sciabola e di pistola *Minié*.

Il corpo del genio, forte di 4 compagnie, forma un battaglione sotto gli ordini del colonnello Pelimezas. L'armamanto dei soldati consiste nel fucile Chassepot con sciabola-baionetta.

Lo stato maggiore generale dell'esercito greco è composto di 19 ufficiali e cioè:

1 colonnello, 1 tenente colonnello, 1 maggiore e 2 capitani allo stato maggiore del ministro della guerra.

1 colonnello, 1 maggiore ed 1 capitano allo stato maggiore di ciascuna divisione.

1 maggiore ed 1 capitano allo stato maggiore di ciascuna brigata.

In complesso i quadri dell'esercito di prima linea o attivo possono ritenersi composti di:

Fanteria di linea, uomini	16,136
Cacciatori	4,032
Cavalleria	845

Artiglieria	1,959
Genio	1,104
Servizio sanitario.	300
Totale uomini . . .	24,376
Gendarmeria	1,500
	25,876

Le compagnie di fanteria contano per ciascuna 250 uomini. Quattro compagnie formano un battaglione; due battaglioni un reggimento.

V'è difetto grande di ufficiali.

Ciascuna compagnia di cacciatori conta pure 250 uomini, e 4 compagnie formano un battaglione.

Ogni squadrone di cavalleria numera 166 uomini. Cinque squadroni formano un reggimento il quale è diviso in due battaglioni, il primo di due, il secondo di tre squadroni.

Ciascuna batteria ha dai 155 ai 165 uomini con 6 cannoni. Dodici batterie, delle quali 4 da campagna, 8 da montagna, formano tre divisioni che compongono il reggimento d'artiglieria.

Il corpo del Genio conta 182 uomini per compagnia, e queste sono sei, le quali formano due divisioni e queste un battaglione.

Il servizio sanitario è formato da 2 compagnie di infermieri con un effettivo di 150 uomini per ciascuna.

Difficilissimo riusciva il raccogliere tutta la gente occorrente per siffatto complemento di quadri, epperciò il governo, oltre alle riserve straordinarie per le quali veniva dal ministro Deligeorgis presentato un apposito progetto di legge, pensava di aprire ingaggi di volontari, di chiamare i ritardatari delle classi del 1875, 1876 e 1877, e degli anni antecedenti, e di completare l'effettivo della fanteria con reclutamenti di volontari per un anno.

Per questi diversi arruolamenti l'esercito in discorso risulta composto di:

a) Fanteria e truppe varie regolari;

b) Riservisti dei tre ultimi anni;

c) Riservisti dai 23 ai 36 anni che non hanno mai servito;

d) Di volontari venuti da tutti i punti della Grecia e della Turchia.

E la marina?

Dov'è la marina della Grecia, che per la sua situazione geografica è una potenza essenzialmente marittima?

I rari navigli che esistono sono vecchi, sdrusciti, inetti. Essi non possono promettere la più piccola resistenza ai proiettili nemici.

Le forze navali della Grecia consistono in 32 bastimenti, così divisi:

a) La fregata corazzata *Olga* da 12 cannoni;

b) Il monitore a sperone ed a torrette *Giorgio*;

c) La corvetta ad elice *Olga*;

d) Le cannoniere *Amfitrite*, *Creta* ed *Enosis*;

e) Sei piccole cannoniere ad elice;

f) Venti piccolissime navi per il servizio dei porti e delle coste.

Le strade ferrate in America. — Dal *Manuale delle strade ferrate agli Stati Uniti per il* 1877-78, stato testè pubblicato, spigoliamo le seguenti notizie sulle principali linee ferroviarie esercite durante il 1876.

Il provento lordo fu inferiore di 5,807,000 dollari a quello del 1875, quantunque la rete ferroviaria dell'Unione fosse andata aumentando di 1749 miglia.

Mercè le economie realizzate nelle spese di esercizio, la diminuzione del prodotto lordo non influì per nulla sul prodotto netto, che superò di 946,000 dollari quello del 1875.

Attualmente, le ferrovie degli Stati Uniti hanno una estensione totale di 73,508 miglia, mentre alla fine del 1867 non erano aperte al pubblico esercizio che 39,276 miglia di strade ferrate. Dal 1867 in poi, le ferrovie penetrarono fino nell'Utah, nel Colorado, nel Dakota ed in altre regioni del Far-West.

Che quella costruzione di ferrovie sia stata eccessiva, è quanto provò evidentemente un'amara esperienza. Infatti, fu constatato che, se l'estensione delle strade ferrate raddoppiò quasi nell'ultimo decennio, la popolazione non crebbe che del 23 per cento, lo che equivale a dire che la progressione della popolazione fu appena del quarto della progressione delle strade ferrate.

Il numero degli abitanti, che nel 1867 era di 925 per miglio, ora non è più che di 577, numero troppo debole, poichè l'esperienza della Nuova Inghilterra ha dimostrato che, se si vuole che le strade ferrate siano produttive e vantaggiose al paese, bisogna che abbiano almeno una popolazione di 850 abitanti per miglio. Ciò essendo, non vi è dunque da sorprendersi se le ferrovie degli Stati dell'Ovest sono improduttive, poichè la popolazione vi è tanto inferiore al minimo riconosciuto indispensabile.

A proposito poi della straordinaria rapidità con la quale si costruiscono le strade ferrate nell'America del Nord, il *Manuale* cita ad esempio il tratto del *Filadelfia and Atlantic City Road*. La distanza fra le due estremità della linea è di 55 miglia; fra le escavazioni ve n'è una di oltre 40,000 piedi cubi; una delle trincee ha più di 1800 piedi di lunghezza, e si dovettero costruire più di 100 fra ponti e chiatte. Tutti questi lavori, che sembrerebbero in Europa un *tour de force* incredibile, furono compiuti in America nel breve spazio di soli *sessantasette* giorni, ed il 68 giorno tutta quella linea, che era terminata, veniva aperta al pubblico esercizio.

Decessi. — A Porto Eliot, presso Plymouth, è morto ultimamente l'onorevolissimo Edoardo Granville Eliot, conte di Saint-Germans, ambasciatore di S. M. britannica a Madrid nel 1835, e lord-luogotenente d'Irlanda dal 1853 al 1855.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239 e 240

In ordine poi alla legislazione sanitaria, molti capitani esprimono voti per la coordinazione delle vigenti disposizioni e semplificazioni di operazioni, le quali potrebbero con vantaggio essere affidate alle Capitanerie dei porti, rendendole per questo riguardo dipendenti dal Ministero dell'Interno. Da ultimo è da tutti invocata la cessazione od almeno la diminuzione delle formalità vessatorie della dogana di Odessa, troppo informata allo spirito di pedanteria, sommamente dannoso agli interessi del commercio; si immaginino i lettori che le dichiarazioni, ad esempio, per compiere il loro corso di formalità devono passare per 29 mani d'impiegati! La più piccola omissione di forma o sbaglio nelle dichiarazioni, serve di pretesto per rifiutarle e multarle. In una parola, le vessazioni non hanno fine, ed è universalmente sentito il bisogno di una radicale riforma.

L'attuazione dei proposti rimedi e modificazioni, oltre gli incalcolabili vantaggi, arrecherebbe alla Marina nazionale col guadagno di tempo, risparmio di moneta, e non v'ha dubbio, ne aumenterebbe ancora l'importanza.

Neppure la condizione intellettuale della Colonia italiana

in questo distretto non è delle più felici; gli analfabeti abbondano in numero piuttosto ragguardevole. Non pochi italiani poi, o per colpevole negligenza dei loro padri ammogliati con russe, o per propria trascuraggine, o per qualsivoglia altro motivo, non conoscono la propria lingua, e non è raro l'incontrare negli uffici del Consolato italiani, i cui documenti e carte comprovano la loro nazionalità in perfetta regola, aver necessità d'interprete per esporre le loro domande ed i loro bisogni.

Non si vuole qui certamente fare allusione alle classi agiate, chè per esse è agevol cosa il frequentare istituti, scuole, di cui ha dovizia Odessa, bensì delle classi lavoratrici, di cui la istruzione è affatto negletta.

Esiste una scuola cattolica dove gli individui d'ambo i sessi possono apprendervi, oltre l'istruzione primaria, la lingua italiana e francese, e le fanciulle il canto. La scuola è posta sotto il patrocinio di un Consiglio di tutela composto di signore cattoliche, sotto la direzione del padre superiore della chiesa stessa, il quale, unitamente ad altri ecclesiastici suoi subalterni e maestri e maestre stipendiate, impartisce l'istruzione suddetta a giovinetti d'ambo i sessi in scuole separate, mediante il pagamento di rubli due mensili e senza spese per coloro i cui parenti comprovino il loro povero stato.

La scuola è sussidiata dagli oblatori di tutte le nazionalità ed ha il carattere di scuola comunale internazionale.

Altre due scuole per l'istruzione primaria si contano in Odessa, note l'una sotto il nome di scuola riformata, e l'altra luterana, d'origine entrambe e di carattere tedesco, e parimenti dalla numerosa e ricca colonia tedesca in questa città sostenute.

Non devesi in terzo luogo dimenticare la scuola di commercio russa, istituita e sussidiata dalla Camera di commercio, scuola che diede finora ottimi risultati e maggiori ne fa sperare. La ragione del buon andamento è dovuta all'adatto ordine degli studi che vi si compiono in quattro anni, in rapporto appunto allo scopo che detta scuola si prefigge, alla severa disciplina dell'insegnamento e nella condotta, sia in riguardo agli alunni, sia in riguardo a' professori.

In questa scuola la lingua italiana costituisce uno degli insegnamenti obbligatori; gli israeliti, membri della Douma (Consiglio municipale) intrigarono per lungo tempo affine di sostituirvi la lingua tedesca, ora semplicemente facoltativa, il tedesco essendo l'idioma generalmente parlato dalla popolazione ebrea. Ciò nonostante sarà ben difficile possano riuscire nel loro intento, stante l'antipatia che domina per gli israeliti in tutte le classi della popolazione.

Ma non a tutti gli Italiani, per la loro condizione misera, è dato venire ammessi a frequentare tutte le scuole che abbiamo nominato.

Per ovviare a tale inconveniente e corrispondere allo scopo veramente patriottico e di utilità grande all'Italia che il Governo del Re si propone colla diffusione della lingua e dello insegnamento nazionale negli esteri paesi, sarebbe il caso di instituire anche in Odessa una scuola italiana mediante il sussidio della Società di beneficenza italiana, a titolo d'insegnamento da darsi ai giovani connazionali di famiglie povere, e del R. Governo; giacchè nelle condizioni in cui versa la colonia composta di pochi vecchi, di molti che col loro lavoro giornaliero non vivono agiatamente, e da moltissimi indigenti, sarebbe vana illusione di contare su di un sussidio proveniente da obblazione volontaria.

L'utilità d'una buona scuola italiana in Odessa sarebbe grandissima per la nostra colonia, se si pone mente che non pochi giovinetti nati da padri italiani e da russe genitrici, raggiungono la maggior età prima che nelle loro bocche

" . . . . la lingua armoniosa
" Parli, in cui Dante ha scritto "

e se pure un giorno arrivano ad apprenderla, sì male la esprimono e nelle bocche loro suona sì bastarda, che finiscono poi col non servirsene affatto. Una buona parte di essi poi, come testè si è accennato, non pervengono a conoscerla mai — cosa veramente strana ed imperdonabile.

Per la scuola proposta, coll'italiana si potrebbe conciliare l'insegnamento della lingua russa, utilissima ai diversi mestieri e professioni, ed agli artigiani, i quali risentono il bisogno della lingua del paese, altrettanto che della propria; e nel tempo stesso poi, affine di ottenere aiuto dalle autorità locali e non ispirare l'antipatia all'istituzione.

Supposto che il R. Governo fosse deciso a fondare la scuola sopraddetta, le basi dell'insegnamento dovrebbero per ora limitarsi alla lingua italiana, alla calligrafia, all'aritmetica elementare, alla geografia ed alla lingua russa.

Gli elementi per siffatto programma d'istruzione si troverebbero attualmente in mezzo alla colonia stessa; ad esempio il professore Fabio Del Buba, pisano, già incaricato del ramo d'insegnamento della lingua e letteratura italiana, alla scuola di commercio, fin dal tempo di sua fondazione.

Conseguenza di detta istituzione sarebbe non solo di diminuire il numero degli analfabeti, ma di avere cittadini non solo di nome, ma di pensieri e d'aspirazioni; avvegnachè niuno ignori essere la favella di un popolo uno de' caratteri più distinti della nazionalità, atto a ravvivare i vincoli delle colonie colla madrepatria, a tenere alto e conservare il sacro nome delle patria e cementare l'affetto al sovrano ed alle istituzioni.

Per ora si provvede mandando i figli degli italiani alla scuola cattolica e luterana.

Fu un tempo che in città l'idioma italiano era bastantemente capito e parlato, specialmente dai commercianti; col venire meno dell'importanza de' traffici, anche l'estensione della lingua si restrinse; la parte scelta della colonia ha conoscenza della lingua russa; dopo le ultime concessioni e riforme, la stampa essendosi fatta alquanto più libera, fu tollerato e poi permesso l'introduzione nell'Impero di molti giornali e pubblicazioni periodiche ed ebdomadarie, libri, ecc., sotto riserva e salvo il visto apposto dal comitato di revisione e censura.

La condizione morale della colonia italiana nel distretto, se non è delle più soddisfacenti, non è neppure peggiore di quella delle altre colonie estere residenti in Odessa; raramente succedono risse o vengono commessi furti; in generale i nazionali non danno occasione alla polizia locale di occuparsi di loro; un delitto di sangue perpetrato da italiani, è fatto quasi sconosciuto; in qualunque caso la polizia presta aiuto all'autorità consolare, ne' limiti delle convenzioni e de' trattati.

Gl'italiani ritraggono molto del carattere locale in generale, per il continuo contatto colla popolazione russa, e con fondamento si può affermare che, se alla qualità di adottare

facilmente come nuova patria quella d'elezione e di adattarsi prontamente agli usi del paese, apprenderne con facilità la lingua, ed alla loro vivace intelligenza, sapessero aggiungere maggior elevatezza e fermezza di carattere, più spirito d'unione, maggiore rispetto e stima reciproca, essi conserverebbero il primato sopra le colonie di tutti gli altri popoli.

I rapporti sia cogl'indigeni, che coi componenti le altre estere colonie sono buoni anzichè no; assai frequenti sono i matrimoni degl'italiani colle fanciulle o donne russe e delle italiane co' russi. Nel primo caso è da osservarsi che i figli che nascono da siffatta unione devono professare la religione ortodossa, od almeno essere inscritti nei registri delle chiese ortodosse.

Il governo del Re coll'istituzione delle rappresentanze consolari, accorda a' cittadini all'estero la protezione ed invigila a' loro interessi; dovere quindi de' nazionali è d'adempiere scrupolosamente alle leggi ed ai doveri.

La più parte degli italiani del distretto sono persuasi dell'obbligo imposto a tutti i cittadini del servizio militare, ed infatti molti di essi partono annualmente per compiere tal sacro dovere; ma molti altri poi, sia per ignoranza, sia per trascuraggine, sia per servire a' loro interessi, si rimangono e preferiscono venir dichiarati renitenti. L'autorità consolare non può adoperare contro di loro nessuna misura coercitiva; per disposto di legge, questi tali incorrono nella perdita d'alcuni diritti.

Più sovente poi, mancano i dati onde compilare le liste degli inscritti; ed ancora dovrà passare almeno una decina d'anni, dopo i quali, il nuovo ordinamento dello stato civile in vigore dal 1866, portando il suo frutto, questo gravissimo inconveniente verrà rimosso.

Ciò non pertanto è desiderabile che il R. governo accordi fin d'ora agevolazioni, modificando alquanto i disposti che risguardano la legge militare per i sudditi residenti all'estero.

La religione dominante della colonia è la romano-cattolica.

Dopo le riforme accordate è permesso a ciascuna religione professare, pressochè liberamente, qualunque culto esterno, e si osserva la massima tolleranza. Ogni confessione ha i suoi templi ed i suoi ministri; si esige però che il prete, curato o pastore, riceva la suprema approvazione dell'autorità imperiale, nel quale caso, oltre i vantaggi del proprio grado, si riceve ancora un determinato assegno od indennità.

Osserveremo però che per riguardo alle feste, è in modo assoluto prescritto il calendario russo-greco, il quale, come è noto, varia di 12 giorni dal calendario detto Gregoriano in uso per tutte le altre nazioni d'Europa.

Piccola parte della colonia professa la religione ortodossa; non mancano pure una cinquantina d'israeliti.

Gl'italiani sopportano generalmentn il variabile clima di queste regioni, provenienti dalla mancanza di montagne e dal benefico influsso della corrente marittima del Gulf-Stream, del deserto di Sahara o dell'alito delle infocate sabbie del Sahara africano. Quelli che più se ne risentono, specialmente dei rigori della stagione invernale in cui il termometro scende talvolta fino a 18 gradi sotto zero (Reaumur), ed il mare è interamente congelato sino a perdita di vista, sono quelli che appartengono alle provincie meridionali d'Italia.

Del resto il clima è sano ed immune generalmente da malattie pestilenziali o morbi contagiosi; la posizione stessa della città la preserva da malattie epidemiche, avendo il massimo vantaggio per questo lato, d'essere purificato dai venti, e quello non meno notevole dell'ampiezza dei quartieri ed abitazioni, senza quell'agglomeramento particolare delle grandi capitali e città d'Europa.

Già si è posto in evidenza, accennando alla Società italiana di beneficenza, come i nazionali residenti in Odessa o di passaggio, ed i marinai dei legni nazionali che cadono ammalati, dietro speciali accordi, hanno diritto al medico, ed ai farmachi a carico della predetta Società. Quando ciò non bastasse, per convenzioni particolari stipulate, l'ospedale civico d'Odessa li accoglie sino a completa guarigione.

A complemento del sin qui detto, aggiungeremo il presente quadro, dal quale apparirà la cifra degli italiani che vennero ricoverati nell'ospedale, nonchè l'importo della spesa sostenuta dalla Società di beneficenza.

Anno	Numero degli italiani ricoverati nell'ospedale civile	Ammontare delle spese	
1870	32	R. arg.	243 —
1871	70	»	450 50
1872	24	»	128 50
1873	34	»	225 80
1874	22	»	279 35
1875	38	»	392 —

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 13 ottobre 1877 (ore 14 40).

Il barometro è salito ancora da 4 a 7 mill. in tutta l'Italia; pressioni oscillanti fra 766 e 769 mill. Venti delle regioni nord generalmente deboli. Moderati a Napoli, a Cagliari, a Messina e a Rimini. Mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara; mosso da Genova a Livorno, da Po di Primaro al Gargano e in vari punti del Jonio. Cielo nuvoloso in Sicilia, da Venezia a Rimini, a Roma, e al Gargano; coperto a Civitavecchia e a Livorno. Bel tempo nel resto d'Italia. Anche in Austria il barometro è salito da 4 a 8 mill. con tempo calmo. Pioggie in molti paesi dell'Inghilterra. Mare agitato lungo le sue coste del nord, dell'ovest e del sud. Continua la calma e il buon tempo sull'Italia.

Firenze, 14 ottobre 1877 (ore 14 40).

Prosegue il movimento ascensionale del barometro, l'altezza del quale giunge quest'oggi a 773 mm. in tutta l'Italia con un massimo di 776 mm. a Firenze. La pressione è quindi aumentata ancora da 4 a 6 mm. Calma e bel tempo quasi dappertutto. Cielo nuvoloso soltanto in gran parte della Sicilia, all'Elba e a Cagliari, e mare mosso nel golfo di Genova e nel canale d'Otranto. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria ed in Turchia. Greco forte e mare grosso a Salonicco. Cattivo tempo al sud dell'Irlanda. Il tempo sarà generalmente bello e calmo sull'Italia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 10
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1161 —	1160 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	652 50	652 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 20	108 95	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 92
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 77 1/2 cont. - 77 85 fine.

Banca Romana 1160. — Londra 27 37 breve.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,3	769,8	769,8	772,1
Termomet. esterno (centigrado)	6,4	17,8	19,0	14,0
Umidità relativa	85	53	53	83
Umidità assoluta	6,12	7,99	8,60	9,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	N. 1	SO. 3	Calma
Stato del cielo	8. velato	2. veletti	3. cirri	1. qualche veletto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,1 C. = 15,3 R. \| Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,4	774,8	774,1	774,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,5	19,2	20,3	14,6
Umidità relativa	93	53	52	88
Umidità assoluta	7,72	8,90	9,19	10,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 5	O. 3	Calma
Stato del cielo	0. bello	0. belliss.	3. piccoli cirri	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,3 C. = 16,2 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Napoli.

Riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 4 corrente mese per lo appalto delle forniture carcerarie della provincia di Napoli, alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 18 ottobre prossimo venturo si procederà presso la prefettura di Roma ad un secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

Le offerte potranno essere presentate nello stesso giorno ed alla medesima ora, oltre che alla prefettura di Roma, anche a quelle di Napoli e di Firenze, incaricate di trasmettere a forma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale la offerta migliore alla prefettura di Roma.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso, estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato dal signor prefetto di Roma al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari il signor prefetto di Roma procederà nei modi prescritti dall'art. 93 del suddetto regolamento generale di Contabilità.

10º In caso di deliberamento le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, saranno presentate alla prefettura di Roma entro giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 2 novembre p. v.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo seguirà ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero del lotto	PREFETTURE incaricate di ricevere le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma Napoli Firenze	61	3,550,000	15000	10000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Napoli	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1º. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al nº 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511, serie 2ª.	6	13 50

CONDIZIONI SPECIALI.

1º L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 26 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Capo Sezione: GREMMO.

4846

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di pena in Bergamo dal 1° *dicembre* 1877 *al* 31 *dicembre* 1878.

Nel giorno di lunedì ventinove del corrente mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto, o di chi per esso, con intervento di un rappresentante l'Amministrazione carceraria in Bergamo, si procederà all'asta pubblica per l'appalto dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena in Bergamo dal 1° dicembre 1877 al 31 dicembre 1878.

Quadro dimostrativo.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		Deposito a farsi per essere ammessi agl'incanti
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco . . . Chil.	14330 »	» 45	6448 50	44038 10	4500
	Pane pei detenuti sani. »	98920 »	» 38	37589 60		
2	Carne di vitello . . . . »	380 »	1 40	532 »	13116 10	1350
	Fegato di vitello . . »	16 »	2 20	35 20		
	Carne di bue . . . . . »	9653 »	1 30	12548 90		
3	Vino. . . . . . . Ett.	100 »	55 »	5500 »	7260 »	730
	Aceto . . . . »	44 »	» 40	1760 »		
4	Riso. . . . . . . Chil.	13000 »	» 50	6500 »	8656 »	870
	Fagiuoli e legumi secchi »	9800 »	» 22	2156 »		
5	Paste di prima qualità »	1400 »	» 70	980 »	6579 50	6600
	Paste di seconda qualità »	10800 »	» 50	5400 »		
	Semolino . . . . . . »	285 »	» 70	199 50		
	Farina di grano turco. »	»	»	»		
6	Patate . . . . »	»	»	»	5400 »	540
	Rape . . . . »	»	»	»		
	Erbaggi assortiti . . »	30000 »	» 18	5400 »		
7	Olio d'olivo per condim. »	300 »	1 70	210 »	6575 »	660
	Petrolio raffinato . . »	6700 »	» 95	6365 »		
	Olio d'olivo per illumin. »	»	»	»		
8	Burro . . . . »	240 »	3 »	720 »	4835 28	500
	Merluzzo . . . . . . »	92 »	» 95	87 40		
	Lardo . . . . »	1600 »	2 »	3200 »		
	Cacio . . . . »	60 »	1 80	108 »		
	Uova . . . . . . Dozz.	857 »	» 84	719 88		
9	Legna di essenza forte Mir.	14648 »	» 35	5126 80	5584 60	600
	Ceppi . . . . »	»	»	»		
	Carbone . . . . . . »	1980 »	1 10	217 80		
	Paglia . . . . »	»	»	»		
	Foglie di grano turco . »	200 »	1 20	240 »		

L'asta sarà tenuta separatamente per ciascuno dei lotti numerizzati nella unita tabella ed avrà luogo col metodo della candela vergine.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a cent. 20.

Nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non presentandosi a stipulare il contratto, o non prestando la voluta cauzione definitiva, perderà a termini dell'art. 6 del capitolato il deposito stabilito per l'ammissione agli incanti, e cadrà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione, la quale procederà a nuovo incanto.

Prima dell'apertura dell'asta dovranno i concorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito, colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune e depositare in numerario od in biglietti della Banca Nazionale la somma annotata nel suddetto quadro dimostrativo per ogni lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

L'appalto avrà principio col 1° dicembre prossimo venturo, ed avrà termine al 31 dicembre 1878.

I capitoli regolanti questo appalto sono visibili nella segreteria della prefettura di Bergamo.

Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici successivi a quello del deliberamento, e scadrà perciò al mezzodì di martedì 13 novembre p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Si dichiara infine che l'asta seguirà sotto l'osservanza delle formalità tutte prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bergamo, 13 ottobre 1877.

5134 *Il Segretario della Prefettura:* F. SPINETTA.

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso d'Asta

per la costruzione della parte centrale del pubblico cimitero.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica per la costruzione della parte centrale del pubblico cimitero, costituita dal Panteon con due gallerie una a destra e l'altra a sinistra, secondo il relativo progetto estimativo compilato dall'ingegnere comm. prof. Leone Savoia e regolarmente approvato, si deduce a pubblica ragione che il dì 25 ottobre prossimo, alle ore dodici meridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi al sindaco o l'assessore che legalmente lo rappresenterà, il primo deliberamento del suddetto appalto.

Gl'incanti avranno luogo per estinzione di candela vergine e si osserveranno tutte le altre prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità rilasciato o dall'ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico comunale oppure da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, dovendo negli stessi certificati esser fatta menzione speciale delle opere di maggiore importanza che dall'esibitore del certificato saranno state eseguite con lode e soddisfazione delle Amministrazioni interessate.

Non saranno ammessi a far partito tutti coloro i quali siano stati inadempienti per precedenti appalti di opere del comune.

Qualora gli offerenti non siano del mestiere bisogna che nominino un capo maestro di cui si serviranno nelle costruzioni, il quale dovrà essere munito dall'anzicennato certificato d'idoneità.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera ascende nella somma complessiva di lire 500,000 in base al detto progetto estimativo dell'ingegnere civile signor prof. Leone Savoia del dì 12 maggio 1872, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione del 18 luglio dello stesso anno.

L'intiera costruzione dell'edificio secondo i dettagli stabiliti nel predetto progetto dovrà compirsi nel termine di anni cinque dal giorno in cui l'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato, e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori nel periodo di dieci anni, sia con numerario effettivo qualora i bilanci vi si prestassero, sia con buoni o cartelle comunali fruttiferi al 6 per 100.

L'appaltatore avrà diritto a domandare ed ottenere dallo ingegnere direttore il certificato di abbonconto in ogni volta che i lavori da esso eseguiti giungeranno al montare di lire 20,000, da risultare con lo scandaglio che pei lavori stessi sarà regolarmente compilato.

In garenzia delle obbligazioni da assumere gli offerenti dovranno contemporaneamente alla offerta depositare la somma di lire 30,000 in biglietti di Banca Nazionale o in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa, obbligandosi a rilasciare nella Cassa comunale come fondo di cauzione il 5 per 100 sul montare dei lavori eseguiti, oppure la somma di lire 10,000, qualora si assoggettassero a rilasciare in cassa come fondo di cauzione il venti per cento sull'importare dei lavori.

Dovrà inoltre ogni offerente nominare nella sua offerta un socio solvibile e ben visto al sindaco da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi allo adempimento del contratto di appalto.

Il progetto estimativo, il capitolato di oneri ed i disegni dello edifizio sono depositati nella 3ª Divisione, sezione Lavori Pubblici, della segreteria comunale, e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini fatali per il ribasso d'una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare dalla pubblicazione del manifesto di eseguito deliberamento.

Catania, 27 settembre 1877.

Il Sindaco ff.: SERRAVALLE.

5121 *Il Segretario Generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

PROVINCIA DI RAVENNA

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Venturini Giovanni di Antonio, per lire 20,460, l'appalto del lavoro riguardante la fornitura della breccia, la somministrazione delle opere in sussidio ai cantonieri, la sostituzione dei paracarri, e le opere di manutenzione dei manufatti nelle strade brecciate del comune di Lugo per una linea di chilometri 39 505 nel triennio 1878-1879-1880.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo di aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni venti (20) da oggi, scadibili col giorno 28 corrente, alle ore 12 meridiane, può esibire agli atti la propria offerta di ribasso purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dai certificati comprovanti la sua idoneità, e da deposito di lire 2500 (lire duemilacinquecento), per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile soprafissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla Municipale Residenza, li 8 ottobre 1877.

5115 *Il R. Sindaco:* G. di TOM. BERTAZZOLI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

AVVISO D'ASTA pel dì 31 ottobre 1877.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 ottobre 1877, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il Direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico.

Fasciature di nastro da pacchi di cartucce a pallottola per armi, Mod. 1870, n. 18,000 per . . . . L.	7,380
Invogli di carta da pacchi di cartucce a pallottola per armi, Mod. 1870, n. 24,000 per . . . . „	2,400
Invogli di cartoncino (in parti) per cartucce a pallottola per armi, Mod. 1870, n. 1,200,000 per . . . . „	32,400
Invogli di legno da pacchi di cartucce a pallottola per armi, Modello 1870, n. 17,000 per . . . . „	6,970
Totale . . . L.	49,150

Da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni 60.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

L'appalto di cui sopra verrà deliberato definitivamente seduta stante, cioè non vi saranno i fatali nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di avere fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno 31 ottobre 1877.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 10 ottobre 1877.

Per la Direzione
5145 *Il Segretario:* G. DE GENNARO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 25 settembre 1877 dei

Lavori di adattamento del fabbricato del Rubatto a caserma di fanteria in Torino, ascendenti a lire 52,000, da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 20 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 ottobre corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n° 7, piano 3°, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 11 ottobre 1877.

Per la Direzione
20 *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 9 antim. del giorno 9 novembre 1877 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 16 e 23 novembre 1877), avanti il R. pretore del V mandamento di Roma, piazza di S. Egidio, avrà luogo la vendita coatta a subasta dei seguenti fondi in danno del patrimonio Venturini Paperi, goduto per metà da Venturini Paperi Adele in Pagnani, e per l'altra metà dai figli nascituri di Venturini Paperi Emilia ed Elvira del fu Gaetano.

1° Mola e fienile, via Porta S. Pancrazio, n. 1, con la rendita imponibile di lire 12,900, e si apre l'asta sul prezzo di lire 96,750.

2° Mola e fienile, via Porta S. Pancrazio, n. 2, con la rendita imponibile di lire 9316 66, e si apre l'asta sul prezzo di lire 69,874 80.

3° Mola e lanificio, via Porta S. Pancrazio, n. 3, con la rendita imponibile di lire 5769 16, e si apre l'asta sul prezzo di lire 43,268.

4° Gualche, casa, magazzeno e lanificio idraulico, via Porta S. Pancrazio, numero 4.

I suddetti fondi figurano in catasto: il lotto primo dal n. 905, il lotto secondo dal n. 906, il lotto terzo dal n. 907 ed il quarto dai nn. 908, 908 1|2, 909 e vi confinano il convento di S. Pietro Montorio, via Porta S. Pancrazio e piazza dei Fontanoni.

5103 *Per l'Esattore Comunale:* ODOARDO RUFINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Alle rivendite dei generi di privativa da conferirsi di cui all'avviso di concorso in data 3 corrente, inserito nel n. 233 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente, devesi aggiungere la seguente:

N. 9 del comune di Piano del Voglio, frazione di Cedrecchia, assegnata per le leve al magazzino di Lojano, del presunto reddito lordo di lire 80.

Bologna, li 11 ottobre 1877.

5113 L'INTENDENTE.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di domenica, 28 ottobre 1877, alle ore 10 a. m., presso la sede della Società, posta al Corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale e presentazione del bilancio del terzo esercizio.

2° Rapporto dei revisori dei conti.

3° Nomina di sette amministratori.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monte Oliveto, 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 21 settembre 1877.

Pel Consiglio di Amministrazione
4783 *Il Direttore Generale:* A. B. ATELLI.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Milano.

Ad istanza del Banco di Napoli, succursale di Milano, rappresentato dal direttore signor Domenico Perris, assistito dal signor avvocato Flaminio Binda,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho citato i signori Carlo Baceto, domiciliato in Roma, via del Pozzo, n. 51, ed E. Zanni di Roma, d'incognito domicilio, ed in quanto a quest'ultimo gli ho notificato anche l'atto di protesto del 17 settembre 1877, a comparire avanti la sesta pretura di Milano nell'udienza del giorno diecinove novembre 1877, alle ore undici antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente col signor Francesco Sciomachen, e mediante anche arresto personale, al pagamento di lire 976 50, importo biglietto all'ordine, e lire 17 25, spese di protesto ed agli interessi e spese, e ciò con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione e senza cauzione.

Roma, 13 ottobre 1877.

5111 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Milano.

Ad istanza del Banco di Napoli, succursale di Milano, rappresentato dal direttore signor Domenico Perris, assistito dal signor avvocato Flaminio Binda,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma ho citato i signori P. Solini domiciliato in Roma, via della Colonna, n. 50, e T. Lorenzini di Roma, d'incognito domicilio, ed in quanto a quest'ultimo gli ho notificato anche l'atto di protesto del 20 settembre 1877, a comparire in unione col signor Francesco Sciomachen, avanti la sesta pretura di Milano, nell'udienza del giorno diecinove novembre 1877, alle ore undici antimeridiane, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 880 60, importo biglietto all'ordine e lire 17 25 spese di protesto ed agli interessi e spese, e ciò tutto sotto comminatoria dell'arresto personale, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello od opposizione, e senza cauzione.

Roma, 13 ottobre 1877.

5112 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 150347, per la somma di L. 293 11, intitolato Raggi Domenico 2°.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 ottobre 1877. 5108

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. II, manda assumersi informazioni, a mezzo del pretore, sul conto del presunto assente Guarnaschelli Vincenzo di Milano.

Milano, li 27 luglio 1877.

Firmato: MALACRIDA.

5101 ASCHIERI vicecanc.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa di pena di Noto.

Riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 29 agosto decorso per l'appalto in un solo lotto del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Noto, nel giorno di giovedì 18 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la prefettura della provincia di Siracusa, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante.

2º L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola R del capitolato, e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onere. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione, e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola B dei capitoli d'appalto modificata in data 20 giugno 1874 sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra gli autori delle offerte stesse, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 2 novembre p. v.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo seguirà ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta, in cent.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
				Parte dei capitoli	Tavole relative			del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Siracusa	Casa di pena di Noto	Anni 5 dal 1º gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2º della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, nº 1511 (Serie 2ª).	649,700	0 97	6000	3000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 26 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Capo di Sezione: GREMMO.

4848

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolamento di cauzione notarile.
(2ª pubblicazione)

Testi Pier Sante, Zauli Caterina e Testi dott. Sebastiano, domiciliati in Cotignola, quali eredi legittimi del figlio e fratello rispettivo dott. Massimo Testi, notaro in Cotignola, hanno presentato istanza col mezzo del sottoscritto al tribunale civile di Ravenna onde sia pronunziato nelle forme di legge lo svincolamento della cauzione data dal suddetto dott. Massimo Testi per l'esercizio del notariato, e consistente in due cartelle del Debito Pubblico italiano, l'una dell'annua rendita di lire 100, e l'altra della rendita annua di lire 10.

Ravenna, 1º ottobre 1877.

4952 EMILIO BURNAZZI proc.

P. N. 54461.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Il comune di Roma a rendere più facile il transito per la via di Monte Savello e via Montanara ha deliberato di espropriare le case formanti isolato dirimpetto alla via di Monte Savello, sulla via Montanara, con rivolto sul vicolo della Bufola.

Eppertanto si previene chiunque possa avervi interesse, che il piano particolareggiato dell'opera, a forma degli articoli 3, 4, 5, 16 e 21 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, è depositato negli uffici della segreteria generale, ove sarà ostensibile dalle 9 ant. alle 2 pom., per la durata di giorni quindici dalla data della presente e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nello stesso termine di tempo potranno esser dirette al sindaco le osservazioni sul progetto.

Roma, dal Campidoglio, li 15 ottobre 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

5118 G. FALCIONI, *Segretario Generale.*

AVVISO. 4937

(2ª pubblicazione)

Il signor Fabio del fu signor dott. Costantino Buoni, già notaro residente a Firenze, avendo cessato per volontaria renunzia dall'esercizio del notariato, ha esibito nel dì 30 agosto prossimo passato un ricorso al tribunale civile e correzionale di Firenze domandando lo svincolo della cauzione dal medesimo signor Buoni prestata per l'esercizio del notariato suddetto. E tutto ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla disposizione contenuta nell'articolo 38 della legge del 23 luglio 1875.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.